

SALUTE E ASSISTENZA

TERAPIE ASSICURATE A CASA

PROFESSIONALITÀ

Un team di medici, infermieri, fisioterapisti e operatori sanitari a disposizione di anziani e persone non autosufficienti

Assistenza domiciliare il «modello» Auxilium

Da Venosa il servizio verrà esteso a tutta la provincia

● Il servizio di Assistenza domiciliare integrata (Adi) avviato con successo nell'ambito territoriale di Venosa dell'Asp, ed esteso a novembre dello scorso anno nel Materano, diventa una realtà anche in tutti i Comuni del Potentino.

A suggello dei risultati positivi raggiunti negli ultimi quindici anni nell'area del Vulture - Alto Bradano - tanto da far parlare in tutta Europa di un modello Venosa - a partire dal primo maggio i servizi di tipo infermieristico domiciliare e riabilitativo - gestiti dalla Cooperativa sociale Auxilium, selezionata dall'Asp attraverso procedure ad evidenza pubblica - saranno assicurati praticamente in tutto il territorio regionale. Auxilium metterà a disposizione un team di medici palliativisti, infermieri, fisioterapisti psicologi e operatori sanitari per lo svolgimento delle attività domiciliari nei confronti delle persone anziane o non autosufficienti. Parliamo dello stesso gruppo di lavoro, che ha consentito al modello Venosa di essere proiettato tra le prime dieci migliori pratiche in Europa (secondo uno studio realizzato su incarico del Ministero della Salute).

Attraverso l'ambito territoriale di Venosa Auxilium ha garantito l'assistenza domiciliare a 1.890 pazienti in tutto il 2015, e a Matera - tra novembre e dicembre dello scorso anno, da quando è partito il servizio anche in quell'area - a 1.129 persone, la maggior parte delle quali con un'età superiore ai 65 anni.

Nel Vulture Alto Bradano e nel Materano - negli stessi archi temporali - sono stati totalizzati rispettivamente 78.080 e 23.106 accessi domiciliari, 74.572 e 23.106 giornate di assistenza, 123.323 e 31.563 prestazioni domiciliari. Ma sono state anche garantite 46.714 e 11.166 ore di attività infermieristica, 105.364 e 27.277 prestazioni infermieristiche, 11.353 e 6.181 ore di attività riabilitativa, 15.084 e 6.249 prestazioni riabilitative.

Nell'area del Lagonegrese nell'arco di cinque anni, dal 2011 al 2015 di è passato da 472 a 611 assistiti, da 30.116 a 49.268 ore di assistenza



infermieristica, da 6.266 a 12.549 ore erogate di assistenza riabilitativa.

Auxilium è nata nel 1999 su iniziativa di un gruppo di giovani studenti universitari ori-

GARANZIA

Il servizio nella città di Orazio è considerato tra le prime dieci migliori pratiche in Europa

ginari di Senise, spinti dal comune desiderio di impegnarsi attivamente nel complesso mondo del disagio. Solidarietà, qualità del servizio, centralità dell'utente, territorialità, lavoro di rete e quotidiana aspirazione all'eccellenza sono i valori storici che da sempre ne contraddistinguono l'attività. Basti pensare, che pro-

prio grazie alla collaborazione con Auxilium, il modello di Assistenza domiciliare integrata di Venosa è stato giudicato fra le due migliori buone pratiche in tutto il territorio europeo. Il servizio che oggi viene attivato anche nei Comuni del Potentino - nell'ambito dei servizi sanitari, socio assistenziali e sociali garantiti da Auxilium - è rivolto principalmente ad anziani e disabili affetti da malattie cronico-degenerative e non autosufficienti. L'Assistenza domiciliare integrata (Adi) comprende un insieme eterogeneo di attività, che si estende da prestazioni mediche ad attività complementari a carattere sociale, finalizzate ad assicurare la salute del paziente. Il modello di assistenza domiciliare nasce proprio in alternativa al ricovero ospedaliero, favorendo la permanenza a casa dei pazienti. Circo stanza, questa, che oltre ad andare incontro alle esigenze degli assistiti, determina un notevole risparmio nel sistema sanitario regionale.



STAFF
Infermieri a domicilio di Auxilium. Il servizio di assistenza domiciliare, avviato con successo a Venosa, è ora esteso a tutti i Comuni del Potentino

DESTINATARI LA POPOLAZIONE INVECCHIA

In crescita il numero di possibili utenti

● Come occuparsi degli anziani e delle persone non autosufficienti? A chi affidare quella parte di popolazione che va dai 65 agli oltre 75 anni, e che corrisponde a circa il 20 per cento dei cittadini italiani? La risposta sta tutta nell'Assistenza domiciliare integrata (Adi), un servizio offerto a supporto delle famiglie per il sostegno a persone non autosufficienti. Gli anziani, del resto, sono i più esposti all'insorgenza di patologie gravi ed invalidanti, che possono portare alla necessità di assistenza anche nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana. Proprio per questo è necessario tenere costantemente alta l'attenzione su un problema che negli anni potrebbe assumere dimensioni preoccupanti. Ad oggi, in Basilicata, la percentuale di popolazione over 65 si attesta intorno al 20 per cento, in linea con la media italiana, ma entro il 2030 - secondo alcuni dati Istat elaborati nel rapporto Ceis sul Sistema Basilicata - la percentuale regionale potrebbe raggiungere il 29 per cento. Le malattie di Parkinson e di Alzheimer sono i principali disordini neurodegenerativi, la cui diffusione è legata proprio al progressivo invecchiamento della popolazione. La prevalenza di malattie croniche ed invalidanti cresce in modo esponenziale rispetto all'età determinando una maggiore richiesta di assistenza ospedaliera da parte degli anziani, che sono quindi i principali destinatari dell'Adi presentando bisogni complessi di natura sanitaria e socio-assistenziale. Tra le finalità, c'è quella di diminuire il ricorso all'ospedalizzazione, che se da una parte riduce il disagio per gli stessi anziani, dall'altra determina un notevole risparmio economico per le strutture pubbliche del sistema sanitario.

LA SCHEDA IL RUOLO DEL MEDICO CURANTE NELL'OPERAZIONE

Come usufruire del servizio

Procedure da attivare e tutto l'iter burocratico

● Le persone con età superiore ai 65 anni, i privi dell'autosufficienza, i disabili in condizioni di confinamento, i malati in Area Critica bisognosi di cure palliative e quelli affetti da patologie cronico-degenerative possono usufruire del servizio, gratuito, di cure domiciliari con prestazioni infermieristiche, riabilitative di sostegno psicologico, di assistenza specifica alla persona, mediche e specialistiche. Le procedure per l'attivazione della valutazione multidimensionale per l'ammissione in Assistenza domiciliare integrata possono essere promosse dal medico curante dell'assistito, dai sanitari del reparto ospedaliero all'atto della dimissione, dai servizi sociali, dalle associazioni di volontariato o dalle cooperative sociali, e naturalmente dai familiari. La valutazione multidimensionale (si prendono in considerazione, contemporaneamente, salute fisica, stato cognitivo o salute mentale, stato funzionale, condizione economica e

sociale) è promossa ad ogni segnalazione e di norma precede la presa in carico del paziente, a meno che non vengano riconosciute situazioni di urgenza che richiedono l'immediata attivazione dei servizi domiciliari. Il medico che segnala l'urgenza dovrà in questo caso annotare sulla scheda di segnalazione ogni intervento ritenuto necessario ed indifferibile che sarà immediatamente attivato, mentre la valutazione dovrà essere eseguita in ogni caso nei tre giorni successivi. La segnalazione, redatta su apposita scheda, deve essere comunque compilata dal medico curante anche in caso di provenienza da altri servizi. In ogni procedura viene individuato un infermiere professionale o un terapeuta della riabilitazione che funge da «Case Manager», che una volta ricevuta la richiesta o la segnalazione di intervento, effettua la valutazione multidimensionale (Vmd) presso il domicilio del paziente o in ospedale prima della dimissione.

L'ORIGINE CENTRO INTEGRATO DI MEDICINA DELL'INVECCHIAMENTO

Dal «Ceimi» di Venosa un sistema da esportare in tutta la Basilicata

● Il vero motore delle attività regionali in materia di assistenza domiciliare è il Centro Integrato di Medicina dell'Invecchiamento (Ceimi) dell'ambito territoriale Asp di Venosa, situato nella struttura ospedaliera San Francesco della cittadina oraziana, che grazie alla partnership e al supporto operativo di Auxilium ha ottenuto un importante e significativo riconoscimento.

Il modello lucano del Ceimi di Venosa, infatti, è stato posizionato tra le prime dieci migliori buone prassi, da prendere ad esempio nello studio dello sviluppo del sistema nel vecchio continente (in tutto sono state segnalate 65 best practice). L'esperienza di Venosa è stata selezionata nel momento in cui il Ceimi ha partecipato ad uno studio realizzato dalla società Deloitte (una delle più importanti realtà che offrono servizi di natura finanziaria, tributaria e di consulenza alle imprese) su incarico del Ministero della Salute e nell'ambito del programma di utilizzo dei fondi comunitari. Nello specifico, la struttura dell'ambito territoriale di Venosa ha partecipato alla misura 1.2 «Modelli innovativi di organizzazione e gestione dei servizi socio sanitari che consentano lo sviluppo, anche in forma imprenditoriale, del privato sociale». Le risultanze del progetto hanno visto il modello lucano piazzarsi tra i primi due in Europa, per il ricorso all'imprenditorialità sociale in modo «innovativo» e per il rispetto delle regole comunitarie di concorrenza. La costante collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ha garantito al modello Venosa il raggiungimento di livelli qualitativi eccellenti e scientificamente validati, sia nella sperimentazione dei metodi di valutazione, che nell'implementazione dell'assistenza domiciliare dal punto di vista clinico, funzionale, sociale ed economico.

L'ATTIVITÀ MEDICAZIONI, BENDAGGI, PUNTURE E CONTROLLI

Numerose le tipologie di prestazioni assicurate a 376.182 abitanti

● Sono tantissime le tipologie di prestazioni assicurate. Nell'elenco solo una parte, segnaliamo: medicazioni da piaghe di decubito ed ulcere nei diversi stadi, bendaggi, terapie iniettive, lavaggi vescicali e controllo dei parametri vitali, sostituzione placche urostomiche e gestione cannula tracheale, flebotomi, emotrasfusione, prestazioni di medicina riabilitativa Fkt prestazioni ad alta complessità assistenziale quali impianti a domicilio di Picc, gestione Peg, carica elastomero, monitoraggio del dolore, nutrizione parentale.

Complessivamente, nel 2015, nell'area del Vulture Alto Bradano sono state erogate circa 120.500 tra le diverse tipologie di prestazione. Nel Materano, tra novembre e dicembre dello stesso anno si è arrivati, in due mesi, a quasi 30 mila prestazioni, con una percentuale, nel periodo considerato, superiore a quella del Vulture Alto Bradano

(in tutto il 2016, se dovessero essere confermate queste cifre si stima di raggiungere quota 180 mila). Tra gli interventi maggiormente erogati, le medicazioni piaghe decubito al primo e secondo stadio (14.032 nel Vulture Alto Bradano nel 2015 e 5.259 nel Materano tra novembre e dicembre dello stesso anno), le medicazioni ulcere venose (6.964 e 795), i prelievi venosi (10.303 e 708), le terapie iniettive (2.252 e 1.525), le sostituzioni catetere (8.027 e 888), i lavaggi vescicali (6.054 e 160), il controllo parametri vitali (10.304 e 1.654), le flebotomi (16.193 e 4.724), le prestazioni di medicina riabilitativa Fkt (15.084 e 6.120). I numeri e le tipologie delle prestazioni, naturalmente, cresceranno ulteriormente con l'estensione dei servizi di Auxilium ai 100 comuni dell'Azienda sanitaria locale di Potenza (Asp), con una popolazione complessiva di 376.182 abitanti (66.698 soltanto nel capoluogo di regione).